

## AREA DIMOSTRATIVA N. 26 «CETICA»

*Claudia Capponi*

Libero professionista e tecnico incaricato dalla Fattoria di Morena Società Agricola

### Obiettivi

Realizzazione di un intervento selvicolturale finalizzato alla costituzione di una fustaia irregolare in un soprassuolo di douglasia di circa 60 anni mai sottoposto a diradamento. Area dimostrativa sul trattamento di impianti di douglasia in carenza di diradamenti. Informazione sul territorio relativa all'esistenza del progetto e accessibilità delle informazioni.

L'area dimostrativa n.26, di proprietà della **Società Agricola Fattoria di Marena**, è costituita da una fustaia pura, di circa 65 anni di età, di douglasia, mai sottoposta a diradamento, con partecipazione di pino, impiantata su terreni precedentemente vocati a castagneto da frutto.

La particella prima dell'intervento si mostrava a densità stracolma salvo i vuoti aperti in conseguenza degli schianti e dei ribaltamenti. Le piante si mostravano filate, con chioma ridotta e raccolta in alto, abbondante la presenza di necromassa in piedi e a terra. La rinnovazione era del tutto assente in conseguenza della completa chiusura del soprassuolo.



*Foto 1*



*Foto 2*

Le immagini 1 e 2 mostrano la fustaia prima dell'intervento, con ancora la densità originale di impianto, ridotta solo dalla selezione naturale. È evidente la presenza di abbondante necromassa a terra con piante stroncate e sradicate, chiome ridotte e raccolte in alto in conseguenza della competizione per la luce. In questo caso l'intervento effettuato assume una funzione di tutela del bene forestale stesso, qua minacciato da fitopatie e sottoposto ad un elevato rischio di incendio.

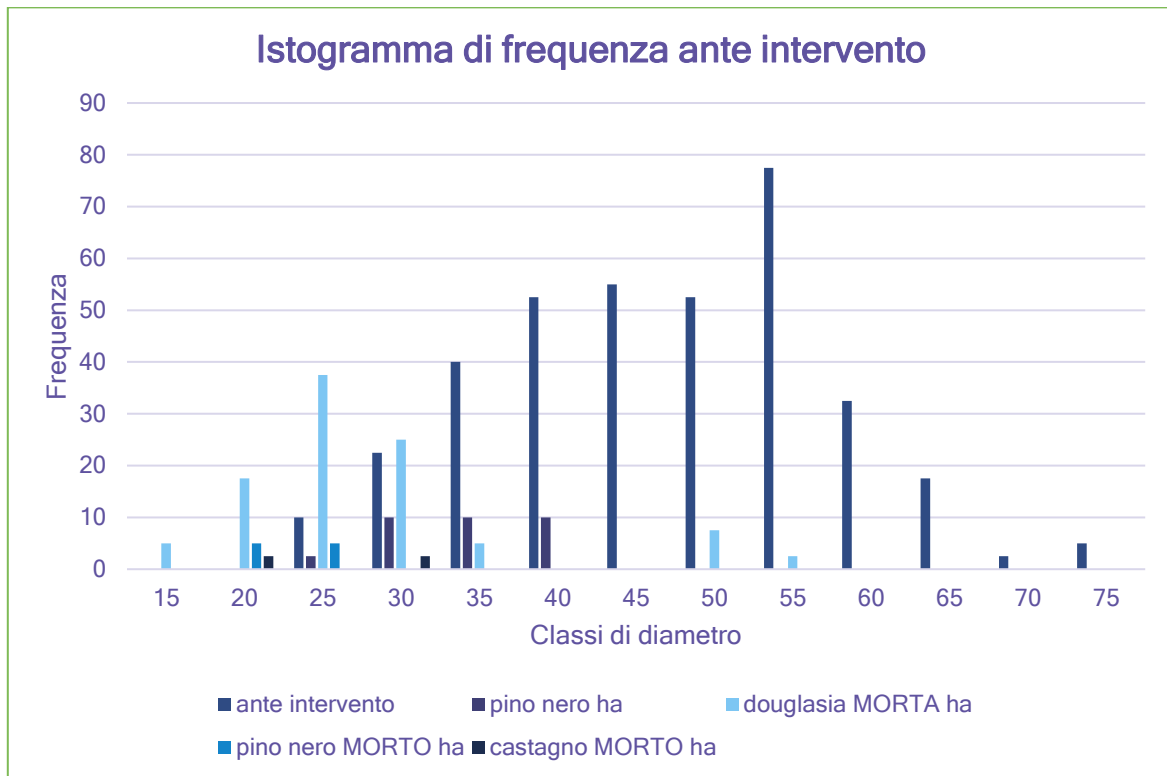


Grafico 1

L'istogramma del grafico 1 mostra la situazione ante intervento, ovvero il numero delle piante ordinate per specie e in funzione della classe di diametro, corrispondente alla situazione rappresentata dalle foto 1 e 2.

Si noti come le classi diametriche minori siano state decimate dalla selezione naturale, con la maggior parte degli individui morti fino alla classe diametrica 30 per quanto riguarda la douglasia e il pino (quest'ultimo fino alla classe 25).

La mancanza di diradamenti nella fustaia ha determinato non solo una perdita immediata in termini economici e di materiale legnoso ma anche una futura in termini di qualità del legname, in quanto tutto il soprassuolo ha sofferto dell'eccessiva densità e della mancanza di luce.

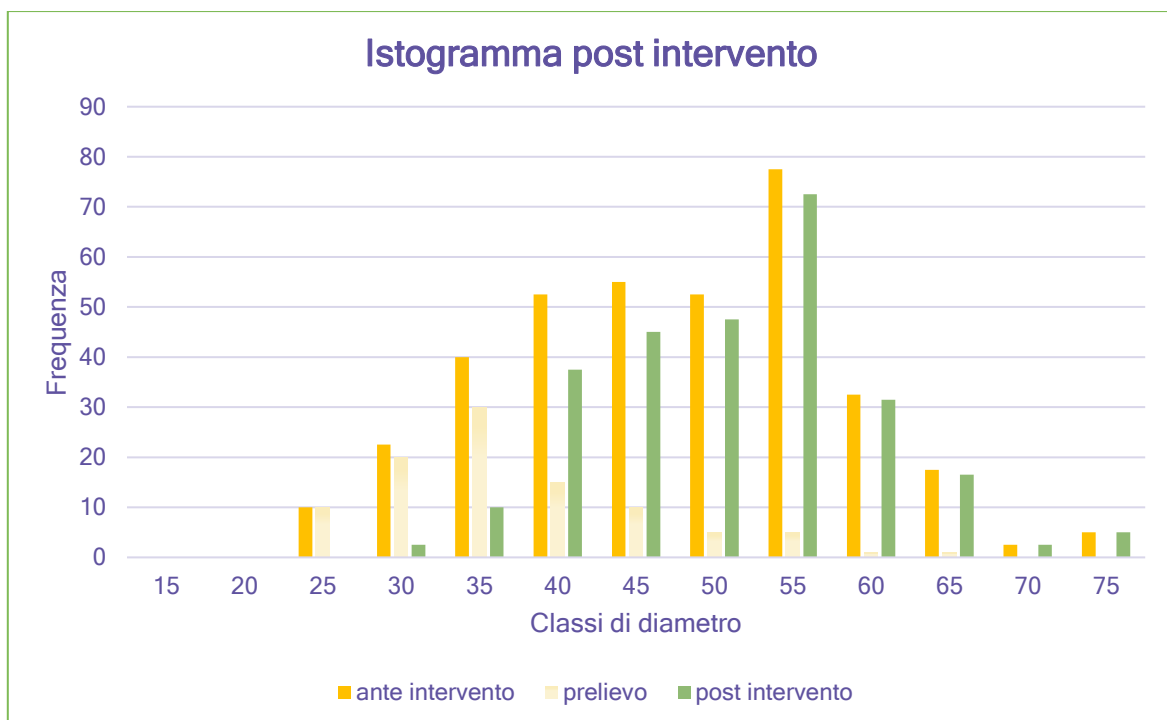


Grafico 2

L'istogramma rappresentato nel grafico 2 mostra la situazione post-intervento.

Sono state abbattute con un «diradamento tardivo dal basso di lieve intensità» tutte le piante morte in piedi e deperienti, intervenendo in sostanziale analogia con la selezione naturale con la finalità di avvantaggiare e favorire lo sviluppo delle piante appartenenti alle classi sociali dominanti e codominanti. In questo modo si consente a questi individui arborei di esprimere al meglio il loro potenziale sia in termini di qualità del legname ritraibile dal soprassuolo che di incremento della capacità disseminativa grazie all'aumento delle dimensioni delle chiome. Tutto questo consente un generale miglioramento della resilienza del bosco.